

VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2007

Presidenza: Peter Zemanek

Vicepresidenza: Mauro Silacci

Scrutatori: Simone Beltrame, Loretta Canonica

Presenti: Pietro Angeli-Busi, Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Beffa, Mauro Belgeri, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Jvo Decarli, Eva Feistmann, Alex Helbling, Aldo Lafranchi, Anna Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Ronnie Moretti, Enzo Parianotti, Massimo Respini, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Gianbeato Vetterli, Luigino Vidoli-Manzini, Elena Zaccheo, Antonella Zeolla Berset

Assenti scusati: Alberto Akai, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Rocco Cellina, Luisella Chiesa, Maria Gabriella Lunardi, Stelio Mondini, Renzo Papa, Beniamino Valsecchi,

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 31 consiglieri comunali il signor **Presidente** formula le congratulazioni al consigliere comunale Beniamino Valsecchi, che è risultato vincitore della 41.ma edizione del Premio istituito dalla Fondazione Iside e Cesare Lavezzari di Chiasso. Il premio gli è stato conferito per aver dedicato il proprio tempo libero allo sport e alla solidarietà umana, per il bene del prossimo.

Comunica inoltre che, proprio oggi ha reso visita a Beniamino Valsecchi, in ospedale, il quale saluta tutti i presenti e spera di essere presto di ritorno. Formula, anche a nome del legislativo, i migliori auguri di pronta guarigione.

Il **Presidente** dichiara quindi aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 64** concernente la revoca parziale delle risoluzioni del 18 settembre 2006 sul MM No. 45 e la richiesta di alienazione della particella no. 76 RFD di Locarno;
 - M.M. no. 75** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 76** concernente la richiesta di alienazione delle part. no. 2130, 2131 e 3631 RFD Locarno;
 - M.M. no. 77** riguardante la richiesta di un credito di Fr 886'000.— per l'ampliamento della scuola elementare sede di Locarno-Monti;
3. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il **Presidente** mette in votazione l'ultimo verbale che è approvato con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

REVOCA PARZIALE RISOLUZIONI MM NO. 45 E ALIENAZIONE PART. 76 RFD LOCARNO

Con M.M. No. 64 del 31 maggio 2007 si chiede la revoca parziale delle risoluzioni del 18 settembre 2006 sul M.M. No. 45 e la richiesta di alienazione della particella no. 76 RFD di Locarno.

La Commissione della gestione, con rapporto del 3 dicembre 2007, preavvisa la richiesta municipale, apportando alcuni emendamenti.

La signora **Sindaco** prende la parola per fornire ulteriori informazioni e per chiarire la posizione del Municipio, evidenziando che:

“Ha una lunga storia questo MM!

Data di fine maggio scorso ma ha antefatti – noti – ben più indietro e si ricollegano al nostro progetto di Palacinema (CC occupato nell'ambito MM 45): quella torre che ha catapultato questo nostro terreno in Piazza Castello, a lungo caduto nel dimenticatoio, al centro dell'interesse direi addirittura internazionale, in collegamento con il nostro Festival internazionale del Cinema.

Un progetto o meglio concetto quello allora proposto/votato che aveva il pregio di adottare una modalità operativa, quella di un'alienazione di terreno del Comune con l'attuazione di una partnership pubblico-privato, che nelle nostre intenzioni avrebbe permesso alla Città di realizzare un progetto di tale portata, a favore del Festival, della Città, della Regione, dell'economia e della cultura regionale, grazie ai mezzi finanziari incassati dalla cessione del terreno, e in tempi ragionevoli grazie al coinvolgimento dei privati quali attori dell'operazione – seppur con vincoli ben precisi a garanzia della salvaguardia degli specifici e importanti interessi pubblici.

Un progetto forse avvertito come troppo locarno-centrico – certo nel senso di una Città che sente tutta la responsabilità di essere a fungere da città-polo, che ha da essere motore di sviluppo per tutta la regione e locomotiva nella realizzazione dei grandi progetti di valenza regionale.

E in questo senso, la Città e il vostro Municipio hanno sempre creduto e lottato per una migliore collaborazione regionale e per l'obiettivo finale e in eludibile dell'aggregazione dei comuni dell'agglomerato.

L'accordo del gennaio scorso tra i due sindaci di Ascona e Locarno e tra i due Municipi con l'accordo dei due legislativi è stata la dimostrazione lampante di questa impostazione non locarno-centrica sovracomunale, di questa nostra visione e credo regionale.

L'accordo storico ma propriamente regionale, dunque non è rimasto lettera morta (e ci mancherebbe altro) e i mesi scorsi sono serviti ai due municipi per rinsaldare le proprie convinzioni (le difficoltà servono proprio a questo nella politica come nella vita!).

Si continuato a lavorare, con il sindaco Aldo Rampazzi e con il gruppo di lavoro. Abbiamo lavorato per mettere a punto due mattoni fondamentali del progetto di CTC del Locarnese e

Ticino: la fattibilità tecnica nell'impiego del progetto Mateo in base alle rinnovate esigenze e la fattibilità giuridica dell'impresa senza dover ricominciare da capo.

Ritengo siano tutti in questo gremio coscienti dell'importanza di questi due tipi di riscontri positivi, che costituiscono un bel passo avanti sull'iter di realizzazione.

Del resto l'opzione sul terreno dell'ex-aerodromo era stata proprio scelta in funzione dell'auspicata possibilità di fondarsi sulla progettazione già esistente, con evidenti risparmi sia a livello finanziario che di tempistica.

Ora si può diventare operativi, e i prossimi lavori con Ascona (e gli attori in gioco), serviranno a entrare a tutti gli effetti nell'operativo (definizione della struttura che promuoverà progetto, modalità utilizzo fondi interessati, affinamento progetto Mateo, project manager).

Sia ben chiaro la strada da percorrere è questa e non ne esistono delle altre: su questa via il vostro Sindaco – con il Municipio – si sta impegnando e continuerà ad impegnarsi.

Posso assicurare che condivido questa convinzione e impegno con il Sindaco di Ascona, con il supporto dei Municipi.

E' un obiettivo prioritario a favore di tutta la Regione che occorre perseguire con rigore e costanza e non lasciarsi distrarre da possibili alternative (per inciso osservo che il Palazzetto FEVI continuerà la sua importante funzione di sala multiuso).

Per arrivare al MM in oggetto, nell'orizzonte descritto si iscrive dunque la proposta del Municipio formalizzata con il MM 64 precedente alla vendita del mappale 76 RFD Locarno.

Si tratta di un'operazione importante che tocca un terreno in posizione strategica alla porta della Città.

Un'operazione che mira all'alienazione di un fondo di ingente valore che dovrà dunque permettere di rinvenire risorse preziose per la futura edificazione del Centro Turistico Culturale del Locarnese, rispettivamente per procedere nella politica perseguita con impegno in questa legislatura di riduzione del debito pubblico e contenimento dello stesso nonostante i grandi e impegnativi progetti che ci stanno di fronte (CTC, PG, Rivellino, MCT).

Un'operazione che dovrà garantire – proprio anche per la posizione strategica del fondo – la qualità architettonica dell'edificazione. Da qui l'intenzione del Municipio di valersi della consulenza di esperti nell'ambito della valutazione delle offerte. Da qui anche la piena adesione alla modalità di concorso proposto dalla CG quale concorso per architetti e investitori a due fasi secondo le norme SIA.

Grazie alla preziosa consulenza dell'ing. Brenni – nostro consulente nell'ambito del PC e pres. SIA -, che ci ha illustrato i vari esempi recenti in Svizzera (L'ing. Brenni ha potuto spiegare anche ai CG come svariati enti pubblici in Svizzera tedesca stiano facendo questa esperienza in modo proficuo), siamo giunti alla conclusione che questo tipo di concorso costituisca oggi la modalità operativa e la base ideale per giungere a portare in porto nei migliori dei modi l'operazione.

In questo senso dichiaro finalmente che il Municipio aderisce ai contenuti e alle conclusioni del rapporto della CG.

In un modo anomalo, per rispetto ai disposti legali e alla nota prassi, si giungerà solo in un secondo tempo ad alienare il fondo.

Questa sera auspico dunque fortemente che da questa sala escano voci forti e sostegno di questa modalità operativa ma anche a garanzia della futura alienazione, (in presenza di progetti e offerte adeguate) in modo da evitare che l'alienazione “a scoppio ritardato” scoraggi gli investitori.

Perché dalla loro presenza dipenderà il buon esito della procedura! Non dimentichiamolo.

Siamo dunque coscienti che si è trattato di una soluzione voluta di compromesso, concordata dal Municipio con la relatrice (che ringrazio per il lavoro), al fine di far procedere questa importante operazione.

Compromesso politico che desidero sottolineare ci permette questa sera di discutere fuori dalle logiche del clima pre-elettorale, ove le logiche purtroppo vengono stravolte, e ciò a discapito dei progetti, piccoli e grandi, e in fin dei conti, a non averne dubbio, a discapito soltanto dell'interesse pubblico.

Noi crediamo in questa operazione che porterà evidenti benefici alla Città. Pertanto siamo convinti che anche grazie al compromesso conseguito si potrà ora essere operativi.

Ci si può mettere immediatamente all'opera e preparare il concorso con la collaborazione del segretario del Consiglio comunale, avv. Athos Gibolli, che ha acquisito un grande know how, grazie al lavoro prestato per l'allestimento del bando di concorso per il palacinema.

Concludo infine dichiarando l'adesione del Municipio alle conclusioni contenute nel rapporto della Commissione della gestione.”

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Paolo Caroni** interviene, a nome del gruppo PPD, facendo presente che:

“Il MM in parola modifica il precedente MM 45 (il cosiddetto messaggio del "Palacinema").

Il gruppo PPD sostiene integralmente il rapporto della Commissione della gestione (CG) facendo le seguenti osservazioni:

1. La procedura proposta dalla CG, vale a dire quella di autorizzare in un primo tempo l'organizzazione di un concorso per la scelta di un progetto edificatorio e, solo in un secondo tempo, di autorizzare la vendita del mappale, è una novità procedurale. Inoltre è il frutto di una scelta pragmatica affinché si possa tastare il terreno e verificare concretamente se le aspettative finanziarie ed architettoniche auspiccate potranno essere effettivamente raggiunte. Le motivazioni che hanno spinto la CG ad una simile scelta sono tante, forse anche la troppa fretta con cui si doveva analizzare ed accettare in Consiglio Comunale il "vecchio" MM 45 e questo malgrado alcuni aspetti oscuri o poco approfonditi. I ritmi serrati dell'analisi e dell'adozione del MM 45 frutto della paura che il Festival potesse scappare da Locarno hanno lasciato perplesso più di un consigliere comunale.
2. La novità procedurale proposta dalla CG impone una grossa responsabilità del legislativo: in effetti in futuro quest'ultimo dovrà chinarsi sulla scelta del progetto deciso dal Municipio ed autorizzare la vendita del terreno se il progetto presentato chiarirà le perplessità attuali espresse nel rapporto della CG e se il progetto scelto raggiungerà le aspettative finanziarie ed architettoniche auspiccate. È importante che il legislativo però non si arroghi delle competenze che non sono le sue. Il legislativo - nel rispetto del principio della separazione dei poteri - non dovrà sostituirsi al Municipio nella scelta del progetto. Per questo motivo, accettando la proposta della CG, il legislativo dovrà poi essere coerente con questa procedura e giudicare il progetto scelto dal Municipio nel suo insieme e non rimettere in questione ogni scelta municipale.
3. Da ultimo un invito al Municipio a valutare bene la tempistica per la vendita di questo mappale. In effetti alcuni membri del gruppo hanno espresso la preoccupazione della troppa fretta nel vendere il presente mappale. Attualmente, per quanto si è a conoscenza dello stato di avanzamento del progetto del Centro Culturale, Congressuale e Cinematografico sul sedime dell'ex aerodromo di Ascona, non si può essere certi che il progetto verrà realizzato. Ci sono ancora molte tappe da superare, non

da ultima la copertura degli ingenti costi di realizzazione e di gestione. Per questo motivo la sicurezza assoluta che questo progetto vedrà la luce non è ancora data.

Cosa succederebbe se il mappale in parola venisse alienato e poi il progetto sul sedime dell'ex-aerodromo di Ascona non dovesse andare in porto?

Il Festival si troverebbe in pericolo e rischierebbe di spostarsi in altri centri del Cantone se non addirittura oltre Gottardo secondo quanto ci era stato ventilato dal Municipio e dai dirigenti del Festival al momento dell'approvazione del MM 45 (Palacinema). In questo caso, se il presente mappale sarà ancora a disposizione quale ancora di salvezza, si potrà perlomeno rivalutare l'opzione Palacinema.

Quindi, il gruppo PPD sostiene la proposta della CG, ma invita il Municipio a non aver troppa fretta nell'alienare il presente mappale, almeno fino a quando non si avrà la certezza di veder sorgere il progetto sul sedime dell'ex-aerodromo di Ascona.“

Il signor **Marco Büchler** interviene osservando che:

“Apprezzo il lavoro della Commissione della gestione, che cerca di proporre un minimo di qualità nella vendita di un terreno comunale, ma a mio parere i termini del problema sono molto più semplici. Il MM n. 45 ha dimostrato e proposto, anche con un encomiabile e sensibile sforzo, che il terreno comunale adiacente alla rotonda di Piazza Castello possa ospitare l'infrastruttura architettonica che il Festival del film necessita con urgenza. Questo è il fatto. Non importa quali altri contenuti il MM n. 45 prevede su questo terreno, fondamentale è che il Comune abbia individuato una possibile ubicazione del terribilmente auspicato Palazzetto del Cinema.

Ora, tutto questo lavoro viene negato dal MM n. 64 oggi in discussione. Certo, vi è l'accordo tra i Sindaci di Locarno e Ascona per il terreno dell'ex aerodromo quale sede del Centro turistico che ospiterà pure il Festival, ma ciò non può ancora far definitivamente cadere una delle opportunità più affascinanti per il Palazzetto del Cinema, l'ubicazione in Piazza Castello in stretta vicinanza con i luoghi consolidati del Festival, tra il Fevi e la Piazza Grande. Con tutto il rispetto per l'avv. Speziali e l'arch. Rampazzi, che valore ha questo accordo? Non è sostenuto né da una scelta consensuale chiaramente espressa degli attori in gioco (in particolare il Patriziato di Ascona, il Festival del Film, l'Ufficio federale della cultura), né da un assenso dei legislativi interessati o da un accordo a livello regionale. Ma, soprattutto, l'accordo tra i Sindaci poggia sulla più totale assenza di un qualsiasi discorso finanziario. E' dunque un accordo essenzialmente programmatico.

La soluzione al problema è quindi altrettanto chiara. La priorità del Comune è trovare una sistemazione adeguata alla manifestazione più importante della città. Al fine di non gettare alle ortiche una tra le opportunità più verosimili per l'ubicazione di un'infrastruttura destinata al Festival del Film, l'alienazione del fmn 76 deve essere perlomeno procrastinata fino alla presentazione di una soluzione per le necessità infrastrutturali del Festival del Film che sia verosimile, matura e fondata sia dal profilo consensuale che da quello finanziario. Di là della classificazione del fmn 76 quale bene patrimoniale e di qualsiasi altro discorso di carattere urbanistico e di politica fondiaria della città, voterò pertanto contro l'alienazione del fmn 76 ed in particolare contro il dispositivo n. 2 del rapporto della Commissione della gestione.”

Il signor **Fabio Chiappa** osserva che:

“Intervengo per sciogliere la mia riserva in merito al MM in oggetto in cui mi preme rendere attenti i colleghi e il Municipio su alcuni pericoli insiti nella soluzione che verosimilmente adotteremo stasera.

Premetto che il MM in oggetto è da più punti di vista di grande importanza per la città. Il valore di stima del terreno (circa 25 milioni di franchi) e la sua localizzazione meritano la massima

considerazione da parte di tutti noi. Da una parte perché l'impatto che avrà la futura realizzazione sulla città segnerà Locarno in modo incisivo e indelebile per molto molto tempo. Dall'altra perché l'ingente introito finanziario costituisce una risorsa che può pesare in modo determinante sulla realizzazione del Centro turistico e culturale di Ascona o per abbassare il debito pubblico, fattore determinante per portare avanti con successo la politica delle aggregazioni nel locarnese. Ciò mi ha indotto a valutare il messaggio da tre punti di vista: **l'opportunità** della vendita, i **rischi** che corriamo e le **assicurazioni** che possiamo implementare per garantire il successo dell'operazione. Successo che può essere conseguito solo a condizione che:

1. il terreno sia venduto sulla base del valore di stima;
2. l'aspetto estetico della realizzazione si inserisca nel comparto in modo armonico e tenendo conto delle realizzazioni in corso;
3. risponda ai potenziali bisogni della città e della sua regione e sia complementare al preesistente.

Per di più, dobbiamo essere consapevoli che il terreno è soggetto a un regime di concorrenza e quindi siamo tenuti a creare le migliori condizioni quadro relative alla sua vendita onde rendere attrattiva tale operazione per potenziali acquirenti.

In tale ottica, il rapporto della gestione, suggerendo l'alienazione in un secondo tempo, non rende l'operazione lineare ma pone un ostacolo che può scoraggiare eventuali interessati all'acquisto. A suffragare quanto detto, mi riferisco all'autorevole parere del presidente della SIA Ticino, ingegner Luigi Brenni, ascoltato lunedì 3 dicembre in commissione della gestione.

Nell'occasione l'ingegner Brenni si è espresso su due punti fondamentali relativi a questo messaggio.

Ha – per così dire – ratificato l'idea della Commissione di chiedere al Municipio di indire un concorso di progetto per architetti e investitori, secondo la direttiva della SIA (Società svizzera degli ingegneri e degli architetti). Idea completamente condivisa anche dal sottoscritto.

Ed inoltre, ha consigliato con convinzione di **non** tornare in consiglio comunale ma di lasciare al Municipio la competenza di alienare il terreno sulla base delle risultanze del concorso al fine di renderlo più attrattivo.

Indicazione questa che, come ben sapete, non è stata seguita dalla maggioranza dei commissari della gestione, adducendo una serie di ragioni sulle quali tornerò in seguito che hanno portato al compromesso politico che conoscete.

Ma torniamo al concorso. È importante sapere che l'organizzazione di un concorso architetto-imprenditore nel caso di un'alienazione di un bene comunale è una prassi in Svizzera che sta ottenendo successo. Infatti, i comuni di Allschwil, Aarau, Berna, Zofingen, Lucerna in due occasioni e Köniz hanno fatto capo a questo iter procedurale per assicurarsi il successo pieno nelle loro delicate operazioni. Occorre rendersi conto che in nessuno di questi casi si è tornati in cc per l'alienazione. Ritengo questo punto cruciale nell'operazione per tre ragioni:

- 1) Il decidere a priori l'alienazione è una condizione chiara nei confronti dei partecipanti al concorso i quali sanno che nella procedura a due fasi dovranno alla fine trattare e mediare con il Municipio quale ultima istanza. Sanno che devono convincere un unico interlocutore.
- 2) Per i concorrenti sapere che i risultati delle trattative dovranno ancora essere soggetti a discussioni e a decisioni in CC, non costituisce di certo un incentivo ma un elemento negativo che crea lungaggini e può generare giochi politici ad ampio raggio.
- 3) I Consiglieri comunali saranno coinvolti dai partecipanti al concorso e difficilmente saranno in possesso di tutte le informazioni dell'offerta, oggetto di trattative fra i concorrenti e il Municipio.

In merito alle perplessità elencate nel rapporto, mi preme esprimere alcune considerazioni sulle preoccupazioni esposte.

Chiaramente, la valutazione del prezzo di vendita del terreno in circa 25 mio CHF, stima immobiliare allestita dall'Ufficio cantonale preposto, deve essere la base di riferimento. A questo proposito è fondamentale che il Municipio chiarisca la sua posizione.

Inoltre, in merito alle seguenti perplessità riprese dal rapporto: “richiesta di vendere la particella prima di aver preso importanti decisioni sulla pianificazione definitiva del comparto e sull'ubicazione definitiva di determinanti tasselli del futuro assetto della zona, quali gli auspicati Centro turistico-culturale ed il Museo del territorio” e “sui contenuti obbligatori richiesti o su eventuali esclusioni di talune attività nel complesso che dovrebbe sorgere” sono convinto che queste saranno le prime preoccupazioni dell'imprenditore. Infatti, non è difficile immaginare – data l'importante somma da investire (si può pensare ad un centinaio di milioni) – che un serio e completo studio economico precederà l'acquisto del terreno. Anche perché lo stesso concorso lo richiede.

Infine – sempre riferendomi alle perplessità del rapporto – sono convinto che il giudizio estetico sull'aspetto architettonico e di impatto sul comparto spetti alla commissione di esperti (in cui siederanno 4-5 architetti) che sarà chiamata dal Municipio a premiare il progetto di maggior pregio.

Ritengo, infatti, che tale delicato compito sarebbe meglio se fosse affidato a una cerchia ristretta di persone in possesso delle necessarie competenze valutative così da garantire la qualità architettonica e contestuale della realizzazione. Tale procedura costituisce di per sé un'assicurazione contro prevedibili critiche che saranno probabilmente mosse al progetto da parte di addetti ai lavori o dalla popolazione stessa. Così facendo si rispetta il principio che le responsabilità devono essere affidate a persone pienamente competenti. Ciò non è il caso se la decisione ultima viene affidata al legislativo.

Tuttavia, considerato che **l'opportunità** della vendita del terreno è più che mai motivata e che le **assicurazioni** di vedere una realizzazione di qualità adeguata ai bisogni della città sono garantite dal concorso proposto dal rapporto della CdG e, infine, che malgrado ritenga che le responsabilità di eventuali **rischi** non dovrebbe essere assunta dal legislativo e auspicando che – come suggerito dal collega Caroni – il legislativo non si sostituisca all'esecutivo, sciolgo la mia riserva e comunico l'appoggio del gruppo liberale al messaggio con le modifiche della CdG.

Il signor **Ronnie Moretti**, a nome del gruppo PS, osserva che:

“Il Rapporto al MM 64 è condiviso dal gruppo socialista e illustra molto bene che la proposta municipale non presenta le garanzie richieste per un'operazione di questa portata.

Gli interessi in gioco ricoprono due ambiti ben distinti: quello finanziario e quello relativo all'interesse pubblico più generale per l'edificazione intensiva equivalente a un paesino di 500 abitanti. Per capire l'importanza si può ricordare che dei 190 comuni odierni, ben 62 hanno meno di 500 abitanti.

Dal profilo finanziario, mal si comprendo come il Municipio abbia scelto questo momento per la messa al concorso della vendita del terreno, momento caratterizzato dall'abbondanza dell'offerta, come indicato dallo stesso ufficio tecnico, nel campo dell'alloggio, e anche in quello degli uffici e degli spazi commerciali. Il prezzo che il privato sarà disposto a pagare sarà inevitabilmente al ribasso.

Sotto l'aspetto dell'interesse generale per i contenuti e l'urbanistica, oltre all'auspicio di un contenuto alberghiero, nell'intenzione del municipio non vi è alcun ulteriore disegno. Né in termini di posizionamento rispetto alla possibile creazione di un centro congressuale, con la relativa rivalutazione dei contenuti alberghieri e la necessità di evidenziare il collegamento e gli spazi pubblici tra la Piazza e il centro; né in termini di salvaguardia della Piazza, finalmente

pedonalizzata, da futuri contenuti commerciali ammessi senza alcun limite dal Piano regolatore e che verrebbero a crearsi sopra un autosilo capiente; né infine in termini di qualità urbanistica.

Per il gruppo socialista questi due aspetti attualmente insufficientemente garantiti vanno adeguatamente collegati. Siamo però convinti che per ottimizzare i proventi finanziari e i vantaggi in termini di interesse generale non sia questo il momento giusto, sia per la sovrabbondanza dell'offerta, sia per la mancata definizione del posizionamento del comparto in termini di sviluppo del comune: il nostro avvallo al rapporto è quindi da intendersi come richiesta di elaborare una strategia favorevole alla città scegliendo tempi e modi opportuni.

Ci pare invece ben più urgente uscire con un messaggio strategico sul progetto di palazzo dei congressi. Il presente rapporto al MM 64 toglie l'ambiguità sulla destinazione del credito concesso a suo tempo per il concorso sul palacinema in Piazza Castello. A un anno dall'accordo trionfale tra i comuni di Ascona e Locarno (gennaio 2007) è quindi urgente chiarire la strategia per la realizzazione del palazzo dei congressi in termini di obiettivi, modalità di lavoro e di progetto, di fattibilità finanziaria, nonché di crediti necessari per condurre il progetto.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene a titolo personale ricordando il suo precedente intervento allorché il Consiglio comunale, nel settembre dello scorso anno, ha approvato il messaggio municipale no. 45. Dissente dalle parole pronunciate dal collega Chiappa nel senso che, a suo avviso, il Consiglio comunale deve avere competenze decisionali anche sull'aspetto estetico del progetto. Denuncia i limiti dell'architettocrazia e i numerosi danni da essa arrecati. Il legislativo deve poter riprendere i suoi poteri di controllo. In ogni caso ritiene di poter sostenere il rapporto della commissione della gestione. Ricorda i contenuti della zona che sono caratterizzati dalla possibilità di erigere una torre di 70 m, la costruzione del muro che considera infame, a contatto con il complesso di San Francesco. Ricorda inoltre i patti non rispettati, analogamente alle considerazioni formulate dal collega Lafranchi per quanto riguarda Via Borghese, in merito alla mancata realizzazione di un parco al centro della rotonda. L'aspetto relativo all'edificazione della torre implica la possibilità di recupero di tutta la sostanza edilizia persa con le espropriazioni effettuate per la realizzazione della rotonda. In merito ai contenuti ricorda l'offerta alberghiera, riallacciandosi alle recenti affermazioni del direttore dell'Ente Turistico signor Bonetti, in relazione allo stillicidio di alberghi nella regione e alla concorrenza da parte del luganese che, a suo modo di vedere, assume caratteri sempre più preoccupanti. E' dell'avviso che occorra dare la possibilità anche al ceto medio di poter utilizzare strutture alberghiere di media categoria e quindi di offrire delle possibilità anche alla clientela giovane e non solo per quella d'élite. Individua un concetto sociale nel turismo e non solo aspetti di natura elitaria. Gli dispiace tuttavia constatare che non vede uno sforzo per migliorare l'arredo urbano, e questo nonostante gli elevati indici concessi, constatando che il privato fa fatica a dare qualche cosa in cambio all'ente pubblico. Afferma di aver apprezzato l'intervento della signora De Dea dalle colonne del Giornale del Popolo che andava proprio in questa direzione. Ritiene che, in assenza di specifiche normative, occorre procedere alla modifica del PR in tutti i suoi comparti affinché gli interventi suggeriti dalla signora De Dea possano essere concretizzati. Il Municipio e il Consiglio comunale devono quindi dare un segnale a favore della Città. Pur dando atto delle garanzie richieste nel rapporto della gestione, ritiene che occorre procedere con cautela perché resta comunque sfiduciato sul rispetto di certi aspetti. In questo senso il regresso del Locarnese, come è stato ancora recentemente ribadito, non lascia spazio all'ottimismo. Rileva inoltre una mancanza di rispetto da parte dell'autorità quando procede al rilascio di licenze edilizie senza decretare blocchi edilizi, in attesa dell'evasione delle diverse mozioni in tema di PR. Ritiene di censurare la lobby immobiliare e la sua mancanza di rispetto, visto che va pure a combattere il processo di aggregazione. Caldeggia la revisione del PR e, come già suggerito nel settimanale "Il Mattino della Domenica" resta favorevole per

decretare uno stop edilizio se si vuole ancora salvare qualche cosa. Riallacciandosi alle pubblicazioni storiche del Patriziato e di Rodolfo Huber che vanno nella direzione di rimettere nuovamente Locarno lungo il percorso della Via delle Genti, conclude il suo lungo e articolato intervento riallacciandosi alle conclusioni del rapporto della gestione caldeggiando, in modo particolare, soluzioni che abbiano a promuovere l'alta qualità architettonica unitamente a un recupero dell'attività alberghiera.

Il signor **Fabio Sartori** interviene auspicando che i prossimi interventi siano più concisi ritenuto che il voto va dato sul rapporto commissionale e non facendo la storia di Locarno.

Il signor **Aldo Lafranchi**, alla luce di quanto udito durante l'odierna discussione e siccome gli restano ancora diversi punti non troppo chiari, chiede che gli vengano fornite informazioni in merito ai tempi di realizzazione del progetto ad Ascona. Tale informazione è indispensabile per poter decidere questa sera con piena cognizione di causa.

La signora **Elena Zaccheo** interviene quale relatrice, ricordando il contenuto del rapporto commissionale. Spera ardentemente che si possa proseguire gettando uno sguardo verso il futuro e senza cadere nella miopia. Propugna la possibilità di procedere con soluzioni idonee senza lasciarsi sopraffare da pause di riflessione evitando di marciare sempre sul posto. Occorre dare la necessaria fiducia al Municipio affinché il concorso venga portato a buon fine in modo da perseguire un concreto miglioramento.

Il signor **Bruno Baeriswyl**, aderendo a quanto affermato dalla collega Zaccheo, sostiene che concorda appieno con il messaggio municipale e le osservazioni della Commissione della gestione ad eccezione di un piccolo dettaglio. Eliminerrebbe dalle condizioni vincolanti la limitazione della residenza secondaria. Inoltre invita il Municipio a prestare grande attenzione alle garanzie finanziarie e progettuali.

La signora **Sindaco** interviene facendo presente di non voler anticipare la tempistica che si sta attualmente elaborando con Ascona, precisando comunque che il consenso è largamente diffuso. In merito alla tempistica potrà essere più precisa nell'ambito di un prossimo messaggio municipale dove verranno chiesti i crediti necessari per poter procedere concretamente con tutti gli enti e gli attori coinvolti. Questa è la via che si deve seguire e non si può quindi tornare su progetti passati che sono superati.

La signora **Renza De Dea**, a sua volta, interviene precisando che il messaggio municipale costituisce il tassello politico di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Città. Ricorda che all'inizio del quadriennio è stata decisa l'istituzione del dicastero logistica sulla base della constatazione che diversi terreni non erano utilizzati in modo idoneo. Ricorda quindi i diversi messaggi che sono stati sottoposti al legislativo per il riordino e la vendita dei terreni della città quali ad esempio il terreno ex-ingombranti, il credito per gli studi pianificatori dell'ex-macello e anche il recente acquisto del terreno ex-Nessi per dare degna ubicazione alle strutture tecniche del Comune. Non a caso si propone quindi la vendita ma si vuole nel contempo completare l'immagine del centro e della nuova entrata della Città, dando indirizzi di politica turistica nella consapevolezza tuttavia che certe imposizioni possono avere influssi sul prezzo ricavabile. Con questo messaggio si dà la risposta di Locarno a una ricostruzione alberghiera a fronte delle demolizioni recenti intervenute nella regione in questo settore. Ritiene inoltre di intervenire brevemente a proposito del valore del terreno, in considerazione del fatto che quanto è riportato

nel rapporto della Commissione della gestione appare come la conseguenza di un malinteso. Afferma di non aver voluto correggere la stima effettuata dal perito bensì di avere riportato una sua opinione personale in merito al valore al mq SUL, tenendo conto che la grande mole di SUL disponibile porterà a dei valori verso il basso. Comunque il Municipio, nell'ambito dell'allestimento del concorso, procederà a una sua valutazione del fondo, basata sulla volontà di vendere il terreno, a differenza della soluzione che si prospettava con il precedente messaggio.

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene nuovamente facendo presente che i dubbi nulla hanno a che vedere con le emozioni. A suo avviso nessuno può dire che tutto andrà bene con Ascona e di conseguenza i dubbi hanno motivo di esistere. I tempi di realizzazione previsti costituiscono ancora un'incognita soprattutto per via di Ascona. A suo avviso sul mapp. no. 76 esiste una possibilità di soluzione alternativa. Per il resto ritiene che occorre avere delle certezze.

La signora **Sindaco** fa presente che nella vita non si hanno mai certezze in assoluto. Con Ascona è stato fatto un bel cammino e si sono superate tante difficoltà, cosa che denota la volontà di andare avanti alla luce di una possibilità concreta, fattibile dal profilo tecnico e giuridico. Quindi si è a buon punto.

Il signor **Ronnie Moretti** interviene nuovamente facendo presente che il suo intervento era fatto a nome del gruppo PS e non della commissione. Afferma che gli pare strano e sospetto questo balletto tra 25 e 15 Mio/Fr. Ribadisce che non è il momento propizio per vendere il terreno, vista la grande sovrabbondanza di offerta. Gli pare quanto mai strano che l'indomani dall'incontro del Capodicastero con la commissione della gestione sia stata pubblicata sui giornali proprio la valutazione in 15 milioni del terreno.

Il signor **Fabio Sartori** interviene correggendo le affermazioni della signora De Dea a proposito delle considerazioni sull'offerta alberghiera che figurano nel messaggio municipale.

Il signor **Presidente**, non essendoci altri interventi, mette in votazione le proposte secondo gli emendamenti formulati dalla Commissione della gestione con il seguente esito:

1. I dispositivi no. 4 e 5 della risoluzione del 18 settembre 2006 sul MM no. 45 sono revocati con 31 voti favorevoli, nessun voto contrario, nessun astenuto, alla presenza di 31 consiglieri comunali;
2. È autorizzata l'apertura di un concorso per la vendita della part. 76 RFD Locarno di complessivi mq 2888 secondo le modalità indicate nel rapporto della commissione della gestione con 27 voti favorevoli, 1 voto contrario, 3 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali;

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 75 del 4 ottobre 2007 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 3 dicembre 2007, preavvisa le richieste.

Non essendoci interventi il signor **Presidente**, mette in votazione le singole proposte di concessione dell'attinenza comunale che sono accolte con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 14 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

ALIENAZIONE PART. NO. 2130, 2131 E 3631

Con M.M. No. 76 del 22 ottobre 2007 è richiesta l'alienazione delle part. no. 2130, 2131 e 3631 RFD Locarno.

La Commissione della gestione, con rapporto del 6 dicembre 2007 aderisce alle proposte municipali.

Il signor **Presidente** apre la discussione:

Prende la parola il signor **Giampietro Leonardi** osservando che:

“Intervengo in merito al messaggio municipale no. 76 per portare l'adesione del Gruppo PPD in quanto vediamo in questa operazione un messaggio positivo rivolto alle famiglie giovani che scelgono la nostra città quale centro di interesse.

Siamo coscienti che la costruzione di un'abitazione può presentare un onere importante con delle conseguenze anche a livello fiscale ma l'arrivo di nuove famiglie avrà sicuramente un riscontro positivo per quanto concerne la vita scolastica e la vita sociale della nostra comunità. In definitiva dobbiamo vedere questa operazione quale investimento per il futuro.”

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

- 1) è autorizzata la modifica della classificazione da bene amministrativo a bene patrimoniale delle particelle no. 2130, 2131 e 3631 RFD Locarno;
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali.
 - 2) è autorizzata la vendita delle part. no. 2130, 2131 e 3631 RFD Locarno, a norma degli art.li 13 lett. h LOC e 9 lett. h del regolamento comunale;
 - 3) l'utile netto dell'alienazione sarà iscritto alla gestione ordinaria al capitolo 424 “Utili contabili su beni patrimoniali;
 - 4) sono autorizzati ammortamenti straordinari di pari importo da registrare al capitolo 332 “Ammortamenti supplementari dei beni amministrativi”.
- con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

AMPLIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE DI LOCARNO-MONTI

Con M.M. No. 77 del 7 novembre 2007 è chiesto un credito di Fr 886'000.—per l'ampliamento della scuola elementare sede di Locarno-Monti.

La Commissione della gestione con rapporto del 6 dicembre 2007 aderisce alle conclusioni del messaggio municipale.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Michele Bardelli** osserva che:

“Come tutti hanno potuto appurare, l'ampliamento della scuola elementare di Locarno Monti non è certo un tema di quelli che suscitano ampi dibattiti politici, o che possano rientrare nel novero dei grandi progetti con i quali si vuole rilanciare la nostra regione.

Ritengo però che il MM 77 vada sottolineato e messo in evidenza per almeno un paio di motivi.

Innanzitutto, dimostra l'attenzione dell'autorità comunale verso un quartiere importante, anche se non centrale, che ha visto in questi ultimi anni un significativo aumento del numero di allievi; il fatto che l'autorità riservi attenzioni ai bambini che iniziano la loro avventura scolastica, investendo per la loro formazione non può che far piacere.

In secondo luogo, con questo MM il Municipio propone alla nostra approvazione un progetto ben motivato, serio e che ha il grosso pregio di essere una proposta intelligente per la sua modestia e la sua misura. E proprio perché si tratta di un progetto di valore, devo fare un piccolo appunto: mi ha dato fastidio che nel MM non siano stati citati i suoi autori, gli architetti locarnesi Franco Patà e Valérie Perret-Gentil (il loro nome non appare nemmeno nei piani e nella documentazione, peraltro completa, allegata al messaggio); lo stesso riporta unicamente il nome dell'autore originale della scuola, l'architetto René Pedrazzini. Solo dopo l'incontro della commissione della gestione si è saputo chi fossero gli autori del progetto.

C'è inoltre un altro aspetto relativo a questa proposta che va sottolineato con grande piacere. Dopo che, a seguito delle precise richieste di questo legislativo per il progetto del nuovo centro balneare si è cercato di prevedere il ricorso a delle tecnologie innovative dal punto di vista energetico, con questo progetto il Municipio propone per la prima volta al legislativo un'opera che adotterà lo standard Minergie. Osiamo sperare che si sia finalmente arrivati al giro di boa, e che da oggi in poi anche a livello comunale si investirà unicamente richiedendo questo standard energetico superiore al minimo legale, standard che è sempre più adottato non solo dall'ente pubblico (in particolare dalla Sezione della Logistica del Cantone Ticino e dall'Ufficio delle Costruzioni federali), ma anche da singoli privati. Ci sono voluti parecchi interventi su questo tema, e la presentazione di diverse mozioni o interpellanze, ma oggi raccogliamo simbolicamente i frutti di questo lavoro: non possiamo che esserne soddisfatti.

Infine, ancora un paio di brevi osservazioni.

Nella parte iniziale del MM si spiega che seguirà a questo un ulteriore MM con la richiesta di credito per il risanamento della parte esistente: peccato che non si sia inserita questa parte d'opera già in questo messaggio, così come i crediti che saranno necessari per l'acquisto del mobilio (il capitolo arredamento è escluso dal preventivo allegato al MM). Non credo che il legislativo abbia riserve anche su questi ulteriori necessità della scuola dei Monti.

Mi permetto comunque di segnalare all'esecutivo che nell'esame delle ipotesi di risanamento, e dell'ottenimento di eventuali sussidi, è immaginabile di chiedere un aiuto anche alla Fondazione Centesimo per il clima, che elargisce sussidi a privati o enti pubblici che s'impegnano a rinunciare all'utilizzo di energie fossili per riscaldare i propri edifici: è il nostro caso.
In conclusione, porto l'adesione convinta del gruppo PS al MM n. 77."

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene osservando che:

"Ho il compito di portare l'adesione, unanime, del gruppo popolare democratico al progetto di ampliamento della nostra scuola elementare ai Monti della Trinità.

In un'epoca di ristagno della natalità, reso non drammatico grazie figli degli immigrati, da alcuni anni a questa parte nella scuola ticinese all'inizio di ogni anno scolastico serpeggia, percepibile, la preoccupazione per la possibile chiusura di sezioni, per cui investire nell'ampliare una scuola è un'opportunità che spontaneamente si connota dei colori della primavera, la stagione dell'infanzia e della prima adolescenza, predisponendo positivamente gli animi.

Come tutti abbiamo potuto leggere nel MM, dai 13 allievi della pluriclasse dell'anno scolastico 98-99 siamo arrivati nell'anno 2003-2004 alle due sezioni grazie a 27 allievi. La tendenza positiva è fortunatamente continuata fino agli attuali 33 allievi, con la previsione di arrivare a 37 fra un paio d'anni, per poi probabilmente riassetarsi sulla trentina negli anni successivi.

Soddisfazione dunque e sostegno al segnale di rivitalizzazione del quartiere dei Monti della Trinità.

Apprezzamento il gruppo popolare democratico lo esprime anche per la proposta architettonica. In particolare vorremmo qui sottolineare la felice scelta del vettore energetico, rappresentato dallo standard Minergie, per il riscaldamento della scuola, sicuramente il meglio offerto oggi dal mercato.

Si è chiusa ieri mattina la conferenza mondiale di Bali sulla possibilità di sopravvivenza del pianeta. Affidarsi alle sane energie rinnovabili è ormai la sola strada della ragionevolezza. L'evidenza è tale che la questione non è più da spiegare a nessuno, indipendentemente dall'attuale costo di benzina e olio da riscaldamento.

Con i colleghi della Commissione della Legislazione ho avuto recentemente modo di visionare la pionieristica centrale termica a cippato di legna di proprietà del Comune di Faido. Un riferimento da tenere ben presente per la Città in futuro.

Per il gruppo popolare democratico la scelta dello standard Minergie per la scuola dei Monti della Trinità ha anche il pregio di inserirsi in modo del tutto naturale nella decisione presa dal C.C. di realizzare l'operazione "Fattore 21" e nella decisione del Municipio di intraprendere i passi perché la Città arrivi un giorno a dotarsi del certificato di "città svizzera dell'energia", sull'esempio Mendrisio. E' fresca la notizia che pure Minusio si stia incamminando sulla stessa strada. Tra i due Comuni potrebbe aprirsi lo spazio a una collaborazione, nella quale eventualmente coinvolgere anche Muralto."

Il signor **Enzo Parianotti** interviene osservando che:

"Intervengo volentieri a sostegno di questo MM riguardante la richiesta di un credito per l'ampliamento della scuola elementare dei Monti.

Mio figlio di 9 anni vi frequenta la quarta elementare e anche per questo motivo conosco da vicino la situazione. Comprendo molto bene quali sono le difficoltà logistiche, come pure didattiche, che devono affrontare ogni giorno le insegnanti e gli alunni.

Vi propongo un breve esercizio d'immaginazione. Ovviamente chi ha dei bimbi nella fascia d'età fra i 6 e gli 11 anni sarà facilitato, ma sono sicuro che con un po' d'impegno tutti noi possiamo riuscirci.

Immaginatevi due insegnanti e 33 ragazzini che sprizzano energia da tutti i pori chiusi dentro un locale di circa 70 mq, con il compito di portare avanti 5 differenti programmi scolastici! Che ne dite? Facile?

Mi complimento davvero molto con le due insegnanti che riescono in questa impresa!

Tuttavia non si può misconoscere che è arduo mantenere tutto sotto controllo, mantenere la calma, e trasmettere l'insegnamento dando per di più al tutto una propria impronta che susciti l'interesse e la motivazione degli alunni.

Di questo investimento per lo sdoppiamento dell'aula ne beneficeranno davvero tutti. In primis la serenità dei nostri figli e la loro capacità d'apprendimento.

Il numero degli alunni nei prossimi anni è destinato ad aumentare ed inevitabile intervenire. La proposta di ampliamento che ci è stata sottoposta non soddisfa solo una necessità logistica, ma soddisfa pure per le sue soluzioni architettoniche, tecniche ed ambientali.

Il giardino della scuola rimane intatto, il grande albero non viene toccato, anzi diventa un elemento di forza del progetto, il sistema di riscaldamento con la pompa di calore aria acqua e gli standard Minergie danno garanzie di rispetto per l'ambiente.

L'ampliamento è indipendente dalla struttura esistente e, come si legge nel messaggio, anch'essa necessiterà di un risanamento che sarà però oggetto di un prossimo MM.

E' bello, a ridosso delle feste natalizie, poter votare un MM che contiene forti elementi di positività e speranza per il futuro. Stiamo votando d'investire poco più di 800'000.— a favore di una scuola, dove vengono preparati i ragazzini di oggi a diventare la società del domani, stiamo anche votando a favore di un elemento aggregante per la dinamica comunità del quartiere dei Monti.

A testimonianza di questa bella energia quest'anno, ad esempio, per la prima volta si è svolto un bellissimo e molto frequentato mercatino di Natale organizzato dalle mamme degli allievi della scuola.

I bambini dei Monti saranno contenti per questo regalo e per noi genitori sarà certamente anche un'opportunità da non perdere per fare un po' di educazione civica e spiegare loro che oggi, non Babbo Natale, ma delle persone adulte e responsabili hanno preso questa decisione ed un giorno toccherà a loro farlo per altri.”

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“La lapidarietà del rapporto della commissione della gestione dimostra che il credito richiesto ha trovato il consenso unanime dei colleghi e me ne rallegro. Infatti, il messaggio espone in modo chiaro e trasparente i ragionamenti alla base delle scelte energetiche adottate. E' interessante rilevare – si veda a pagina 6 - che per una superficie solo leggermente inferiore, il fabbisogno calorico dell'edificio nuovo e la potenza necessaria diminuiscono di oltre la metà, sebbene anche l'edificio esistente sarà oggetto di un certo risanamento energetico per renderlo conforme al decreto energetico cantonale che rappresenta tuttora la base legale vigente.

Mi auguro che questo primo caso esemplare di risanamento energetico sia seguita da altri interventi analoghi soprattutto negli edifici pubblici sorti durante il periodo del boom, tra gli anni sessanta e novanta, quando il prezzo irrisorio dell'olio di riscaldamento induceva a risparmiare sulla qualità delle strutture, preferendo in pratica “riscaldare l'universo”! Secondo un rilevamento degli indici energetici medi delle costruzioni nuove di 13 Cantoni, dell'Ufficio federale dell'energia, il Ticino risultava il più energivoro con un consumo del 40% superiore alla media nazionale.

E' chiaro che oggi, con i presupposti completamente mutati, tutti gli stabili realizzati con le caratteristiche lacunose del passato dovranno essere risanati e adattati agli standard moderni. In questo senso il buon esempio degli enti pubblici servirà anche a incentivare i proprietari privati.

Il messaggio non accenna alle emissioni di CO2 che saranno risparmiate grazie allo standard Minergie. Accanto ad altri fattori, come l'incertezza del mercato petrolifero e i prezzi in vertiginosa ascesa e le ricadute positive sull'inquinamento atmosferico, si tratta dell'aspetto essenziale che ogni committente deve considerare nelle scelte del sistema di riscaldamento. Perché il deterioramento climatico sta "andando in scena" non solo nel Bangladesh, in Messico, Centroamerica, Indonesia, ma ne abbiamo avuto un saggio anche noi quando la scorsa estate una vasta area dell'altipiano svizzero stata allagata a due riprese. Ed è risaputo che all'interno delle zone moderate, l'arco alpino sarà per vari motivi il più colpito dagli sconvolgimenti climatici. Compriamo con questa iniziativa un primo passo sul cammino per l'ottenimento del marchio "Città dell'energia", dopo di che sarà compito dei consulenti energetici incaricati allestire un calendario delle opere da pianificare nel prossimo futuro seguendo un ordine di priorità."

A nome del Municipio risponde la signora **Vicesindaco** premettendo di aver ascoltato con molto interesse i diversi interventi su questa proposta, constatando che le adesioni fanno piacere. Riacciandosi alla richiesta del Consigliere Bardelli anticipa che, a breve, si arriverà con il licenziamento del messaggio per il risanamento della parte esistente della scuola. Conferma che è stata una scelta appositamente voluta dal Municipio di procedere secondo concetti di risparmio energetico concludendo poi evidenziando come l'aggiunta si inserisca in modo ottimale nella struttura scolastica esistente.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 886'000.- per l'ampliamento scuola elementare sede dei Monti;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.20 "edifici scolastici";
3. i sussidi saranno inseriti alle entrate della gestione investimenti al capitolo 661.70 "sussidi cantonali per costruzioni edili";
4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudizio definitiva delle presenti risoluzioni.

con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor **Ronnie Moretti**, unitamente ad altri otto firmatari, presenta la seguente interpellanza. "Avvalendoci delle facoltà concesse dall'art. 36 del Regolamento comunale, inoltriamo al Municipio la seguente

interpellanza

in riferimento all'articolo apparso su La Regione il 25 ottobre 2007 intitolato "Polcom, prima mossa il borsello" si legge, in un'intervista esclusiva al Sindaco e al Capodicastero, un'anticipazione della decisione di adeguare parzialmente gli stipendi degli agenti comunali alle paghe percepite nei comuni circostanti, decisione appena presa dal Municipio. Nella stessa intervista figura inoltre un commento alquanto contraddittorio con la notizia, ossia il fatto che il clima di collaborazione tra Municipio e Comando sia "reso ancor più teso dalle risultanze dell'impetoso rapporto Fridel".

Rinviando nelle sedi idonee la discussione sul merito della decisione, presentiamo due domande incentrate sulla politica dell'informazione e dell'immagine.

1.- Ritenuto che gli interventi dei municipali sulla stampa, segnatamente per le questioni di funzionamento dei propri dicasteri, è utile e ravviva la vita politica cittadina, ci chiediamo invece se per l'annuncio di importanti decisioni municipali non sia meglio ripristinare le regolari conferenze stampa tenute dal Municipio, anziché procedere attraverso il rilascio di interviste in modo non concordato. Quale strategia informativa il Municipio ritiene più appropriata?

2. – Come spiega il Municipio che quanto affermato dal giornale relativamente all'impatto del rapporto Fridel (rapporto ancora confidenziale) entri in contrasto con le informazioni che la commissione della gestione ha ottenuto nel corso del mese di gennaio 2007, secondo le quali i punti critici sollevati da questo rapporto, molti dei quali noti da tempo, sarebbero stati nel corso dell'anno affrontati d'intesa con il Comando?"

La signora **Sindaco** risponde in modo affermativo al primo quesito nel senso che incontri regolari con la stampa rappresentano il canale privilegiato per l'informazione.

Il Municipio deve tuttavia intervenire quando i giornalisti vengono a sapere certe notizie prima del previsto come successo nel caso in questione.

Nel merito del rapporto Fridel conferma quanto detto alla Commissione della gestione, in modo particolare per i punti critici che sono stati attuati con il capo dicastero e il comandante.

Il clima di collaborazione tra il comandante e il Municipio non è comunque stato reso più difficile dal rapporto Fridel che ha posto le basi per un cambiamento.

Il signor **Moretti** si dichiara soddisfatto.

I signori **Ronnie Moretti e Rocco Cellina** presentano la seguente interpellanza

“Avvalendoci delle facoltà concesse dall'art. 36 del Regolamento comunale, inoltriamo al Municipio la seguente

interpellanza

Dai giornali si è saputo che il celebre architetto Matéo è arrivato a Locarno in qualità di progettista-consulente del palazzo dei congressi-palacinema. Pure dai giornali abbiamo saputo che il Municipio ha recentemente conferito un dato un mandato di fr. 10'000 per un progetto su Piazza Grande.

A questo proposito chiediamo:

1. In che modo l'intero Municipio di Locarno è stato informato dell'arrivo a Locarno dell'arch. Matéo, e in particolare se è stato coinvolto prima o dopo la programmazione della visita.
2. In che modo il Municipio è stato informato dell'avvenuto mandato riguardante la Piazza Grande: prima o dopo la sua definizione e attribuzione?
3. Il Municipio di Locarno crede che il coinvolgimento attivo dell'intero Municipio riguardo all'impostazione dei progetti strategici fondamentali quali la costruzione del palazzo dei congressi e il futuro della Piazza Grande possa rappresentare un fattore di consolidamento degli stessi oppure di freno?
4. Come interpreta il Municipio le assicurazioni che lo stesso a dato al Consiglio comunale in occasione della discussione sull'accordo tra Ascona e Locarno, di informare e coinvolgere adeguatamente le istanze comunali riguardo all'impostazione del progetto centro congressuale? Non ritiene urgente allestire un messaggio municipale al proposito?

5. Le spese provocate dal diretto coinvolgimento dell'arch. Matéo da chi sono assunte e, per la parte di Locarno, a quanto ammontano e quale copertura hanno?"

La signora **Sindaco** risponde ricordando che l'incontro con l'arch. Mateo è avvenuto nell'ambito dei lavori del Gruppo di lavoro Locarno-Ascona e che il Municipio è stato informato sull'andamento dei lavori, ritenuto che l'arch. Mateo era presente per informare gli altri attori coinvolti nel progetto.

Alla seconda domanda conferma che è stato conferito un mandato in merito a Piazza Grande il cui credito figura già a preventivo e che l'attribuzione rientra nelle competenze del capo dicastero con il rispettivo direttore. Conferma la decisione per questo mandato che pone le basi prima di una decisione per la valorizzazione di Piazza Grande. E' apparso opportuno affiancare il gruppo di lavoro, diretto dalla vicesindaco, con specialisti in modo da poter confrontare le diverse proposte finalizzate alla valorizzazione del progetto.

Per quanto riguarda l'ulteriore domanda constata come la stessa sia retorica; riconosce che il coinvolgimento è necessario per ogni progetto, così come lo è stato quando la capodicastero Magrini si è impegnata per la realizzazione del centro giovanile, altrettanto è stato attuato nel presente caso.

Per quanto riguarda l'ultima domanda comunica che l'affinamento del progetto, l'arch. Mateo ha lavorato gratuitamente; gli sono state comunque riconosciute le spese di trasferta che sono state suddivise equamente tra Locarno e Ascona, così come per le spese per la perizia giuridica, per un importo di circa Fr 3'700.--.

Il signor **Moretti** si dichiara parzialmente soddisfatto.

Il signor **Marco Büchler** presenta la seguente interpellanza.

“Nel corso del 2001, la Confederazione ha consolidato la politica federale degli agglomerati urbani, in particolare con la proposta di riconoscere giuridicamente il **programma di aggiornamento**.

Attraverso questo strumenti i Comuni di un agglomerato stabiliranno una strategia su obiettivi comuni, convenendo misure d'attuazione concrete. Pur se i Programmi di aggiornamento non sono ancora inseriti in legge, essi sono però da ritenersi già sin d'ora irrinunciabili. La Confederazione intende, infatti, vincolare il suo maggiore impegno nel settore dei trasporti negli agglomerati, in particolare quello finanziario, alla presentazione di un programma di aggiornamento che tratti in maniera coordinata almeno i settori dei trasporti, dell'ambiente e della pianificazione del territorio (insediamenti), con l'istituzione di un ente responsabile che funga da interlocutore nei confronti della Confederazione medesima.

Considerato che il termine per presentare perlomeno l'intenzione d'allestimento di un programma d'agglomerato scade il 31 dicembre di quest'anno, mi permetto di chiedere al lodevole Municipio:

1. se è informato in merito a tutti gli aspetti della Politica federale degli agglomerati;
2. se i Comuni dell'agglomerato urbano del Locarnese hanno formalmente presentato un Programma di agglomerato o, perlomeno, manifestato l'intenzione di svolgerne uno;
3. se non ritiene che il Programma di agglomerato possa avere un ruolo di rafforzamento della collaborazione intercomunale, come lo è d'altronde nelle intenzioni della Confederazione, anche abbracciando materie non unicamente legate alla gestione del territorio e proponendo forme decisionali più efficaci e vincolanti di quelle – poche – attualmente a disposizione (consorzi, commissioni, convivi vari).”

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** che, in esordio, ringrazia l'interpellante per il suo atto.

Ricorda che il Dipartimento del territorio ha fornito informazioni a tale riguardo anche nell'ambito di uno strumento di aggregazione. In epoca molto recente sono state adottate decisioni da parte del Dipartimento del territorio con il coinvolgimento della commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Bellinzonese per la partecipazione a un progetto che interessa le due regioni. La CIT Locarnese, in data 15 dicembre 2007, ha deciso di partecipare in considerazione che si è dotata di un piano dei trasporti sin dal 1995, che diversi progetti giungeranno a maturazione nel 2011 in vista d'essere realizzati nel decennio seguente e in considerazione del fatto che l'aggiornamento del tema dei trasporti sarà nel futuro fundamentalmente diverso, alla luce dell'apertura del tunnel del Lötschberg e successivamente di Alpransit, con tutta una serie di ripercussioni per il Locarnese e il Sopraceneri. Ciò porterà alla pianificazione di una nuova rete di trasporti pubblici con favorevoli ripercussioni sull'ambiente e sulla vivibilità. Il tutto potrà essere inserito nel nuovo dibattito sulla viabilità dopo la bocciatura della variante '95.

La CIT si assume l'impegno quale ente trainante nell'operazione coinvolgendo i comuni della regione e volgendo uno sguardo anche verso il coinvolgimento del Bellinzonese e che i territori hanno punti comuni con possibilità di interreagire in modo razionale e compatto.

Il signor **Marco Büchler** si dichiara soddisfatto per l'adesione avvenuta all'ultimo minuto, ricordando che altri impegni si prospettano per il Locarnese quali ad esempio il raddoppio della linea ferroviaria per migliorare il congiungimento del Locarnese con Malpensa mentre che altri progetti d'agglomerato possono essere estesi ad altri campi quali la cultura, ecc.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente**, alle ore 22.55, dichiara chiusa l'odierna seduta del Consiglio comunale augurando a tutti i presenti Buon Natale e Buon Anno.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: